



**Informazione on line · a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

27 Settembre 2019

**L'Addetto stampa
Massimo Bellomo Ugdulena**

Le proposte al ministro

Mancano i medici Le Regioni: in corsia fino a settant'anni

Pure specializzandi ed autonomi per fare fronte all'emergenza

Silvana Logozzo

ROMA

Medici specializzandi, contratti autonomi, ed in corsia fino a 70 anni: queste alcune delle proposte per affrontare la carenza dei medici che la Conferenza delle Regioni ha approvato con un documento in 16 punti che sarà trasmesso al ministro della Salute.

Secondo le proposte delle Regioni, nel prossimo triennio i medici senza specializzazione potranno accedere in soprannumero al Ssn, garantendo loro di conseguire una scuola di specializzazione sulla base di protocolli d'intesa tra Regione ed Università. Si prevede poi l'assunzione di camici bianchi con incarichi di lavoro autonomo quando è impossibile individuare medici dipendenti o convenzionati, e anche specializzandi all'ultimo anno di corso con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale.

«Per il prossimo triennio - si legge nel documento - possibilità per i medici di accedere al Servizio sanitario nazionale, oltre che con il diploma di specializzazione, anche con la laurea e l'abilitazione all'esercizio professionale, stabilendo l'utilizzo di questi professionisti all'interno delle reti assistenziali, per lo svolgimento di funzioni adeguate alle competenze possedute».

Il documento spiega che «la Regione potrà anche organizzare o riconoscere percorsi formativi dedicati all'acquisizione di competenze teorico-pratiche negli ambiti di potenziale impiego». Ancora: «I medici assunti accederanno in soprannumero, per esigenze del Servizio sanitario regionale, ad una scuola di specializzazione sulla base di protocolli d'intesa tra Regione ed

Università che disciplineranno il numero di accessi e le modalità di frequenza al corso». E «dovrà in particolare essere previsto lo svolgimento presso l'Università della parte teorica e nell'Azienda di appartenenza della parte pratica e di tirocinio, garantendo a quest'ultima almeno il 70% del complessivo impegno dello specializzando».

Stando alle proposte della Conferenza delle Regioni inoltre, «si potrebbe pensare di modificare la norma secondo cui i dirigenti medici, raggiunti i 65 anni o i 40 di servizio, devono cessare, consentendo a tutti i medici di rimanere in servizio fino a 70 anni, su base volontaria, compatibilmente con lo stato di salute e previa valutazione aziendale».

Il documento della Conferenza delle Regioni non è piaciuto al più grande sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed, che contesta sia il punto che riguarda i neolaureati che i medici autonomi in corsia.

«In Italia ci sono 9 mila specializzandi di Medicina al quarto e quinto anno di corso con contratto a tempo determinato. Non c'è bisogno di prendere medici laureati al primo anno di specializzazione per risolvere la carenza di camici bianchi: basta utilizzare anche solo 5 mila di quei ragazzi che sono praticamente a fine percorso per affrontare la situazione». Il segretario nazionale Carlo Palermo conclude con un no deciso alla possibilità che in corsia ci finiscano anche medici con contratti autonomi.

**Critiche dal sindacato
L'Anaa Assomed:
«No ai neolaureati,
bastano i 5 mila giovani
già a fine percorso»**



Sanità. Mancano i camici bianchi

quotidianosanità.it

Giovedì 26 SETTEMBRE 2019

Carenza medici. Incarichi di lavoro autonomo, assunzione specializzandi, medici in corsia fino a 70 anni e accesso al Ssn in soprannumero per 3 anni agli esclusi dalle scuole. Ecco le 16 proposte delle Regioni al Governo

Dopo le nostre anticipazioni approvato il documento finale con le proposte degli Enti locali per risolvere la carenza di medici specialisti. Previsto lo snellimento delle procedure concorsuali, la possibilità di scorrere le graduatorie e la revisione del corso di formazione in medicina generale. Bonaccini: "Sono necessari interventi urgenti". IL DOCUMENTO DELLE REGIONI

Via libera per i prossimi tre anni, all'assunzione dei medici senza specializzazione che potranno accedere in soprannumero, per esigenze dei Ssr, ad una scuola di specializzazione sulla base di protocolli d'intesa tra Regione ed Università. Snellimento delle procedure concorsuali con la possibilità, derogando alla legge, di scorrere le graduatorie anche oltre i posti messi a concorso.

E poi, assunzione di camici bianchi con incarichi di lavoro autonomo laddove sia impossibile reclutare medici dipendenti o convenzionati, ma anche, fino al 31 dicembre 2021, degli specializzandi all'ultimo anno di corso con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale.

E ancora, accelerazione sui contratti di formazione-lavoro per gli specializzandi, riduzione della durata delle specializzazioni, possibilità di derogare all'orario di lavoro e abilitazione professionale al momento della laurea oltre alla revisione del corso di formazione in medicina generale.

Sono questi alcuni dei capisaldi delle 16 proposte elaborate dalle Regioni per vincere la partita della situazione emergenziale della mancanza di personale medico e non solo, ma anche per assicurarsi un ombrello protettivo per il futuro.

È stato approvato dalla Conferenza delle Regioni il documento definitivo messo a punto dalla Commissione salute, che abbiamo anticipato nei giorni scorsi. Ora, il testo dovrà passare al vaglio dei Ministeri competenti, Salute, cui è già stato trasmesso, e Miur e sotto la lente dei sindacati di categoria.

A dare il via libera finale sarà il Governo che, sottolineano le Regioni, dovrà fare la sua parte assumendo iniziative normative straordinarie e urgenti a partire dalla prossima Legge di Bilancio. E comunque, ogni misura straordinaria dovrà essere accompagnata dall'allineamento a regime del numero dei contratti di formazione specialistica e delle borse di studio per la formazione specifica in medicina generale rispetto al numero dei medici laureati.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le mosse definite dalle Regioni

La prima misura risponde all'esigenza di risolvere nell'immediato la carenza dei medici e dare anche una boccata di ossigeno ai quei medici (le stime parlano di circa 10mila unità) tagliati fuori dalle scuole di specializzazione a causa del numero insufficiente di contratti di formazione.

Si propone quindi, per il prossimo triennio, l'entrata nel Ssn anche di medici provvisti della sola laurea e abilitazione all'esercizio professionale garantendogli la possibilità di conseguire un titolo di specializzazione (misura che richiederà una modifica ad hoc del Dlgs 502/92).

La Regione potrà organizzare o riconoscere percorsi formativi dedicati all'acquisizione di competenze teorico-

pratiche nei vari ambiti di potenziale impiego. I medici assunti accederanno in soprannumero, per esigenze del Ssr, ad una scuola di specializzazione sulla base di protocolli d'intesa tra Regione ed Università. La parte teorica sarà svolta presso l'Università mentre quella pratica e il tirocinio avverranno presso l'Azienda di appartenenza dove il medico specializzando dovrà garantire un impegno almeno del 70%.

Si dovrà prevedere inoltre uno snellimento delle assunzioni a tempo indeterminato anche per i medici che avevano già iniziato il percorso di specializzazione.

Velocizzazione della disciplina concorsuale

Sempre in un'ottica di aggiornare e snellire le procedure, si prevede l'approvazione dei nuovi regolamenti per la disciplina concorsuale del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ssn.

Possibilità di scorrere le graduatorie anche oltre i posti messi a concorso

E ancora, sempre per i prossimi tre anni, le Regioni propongono di derogare a quanto previsto dal comma 361 art. 1 dalla legge di bilancio 2019 (che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020) che stabilisce la regola secondo cui le graduatorie delle procedure concorsuali devono essere utilizzate *"esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso"* senza quindi possibilità di assunzione di idonei. Per le Regioni è invece necessario consentire, per il solo personale del Ssn, l'utilizzo delle graduatorie anche per assumere idonei non vincitori.

Medici in servizio fino a 70 anni su base volontaria

Se da un lato le proposte delle Regioni spingono per assumere giovani medici, dall'altra si punta a mantenere chi è già in servizio attraverso una modifica delle norme sul collocamento a riposo. Norme che consentono ai medici di lavorare oltre i 65 anni sino al maturare dei quaranta anni di servizio effettivo e comunque non oltre i 70 anni. La proposta è quindi quella di consentire a quanti lo desiderano (anche se hanno superato i 40 anni di servizio), compatibilmente con lo stato di salute e previa valutazione aziendali, di lavorare comunque fino al compimento del 70° anno di età.

Camici bianchi con incarichi di lavoro autonomo laddove sia impossibile reclutare medici dipendenti o convenzionati.

Un'altra soluzione è quella di poter assumere - sempre nei prossimi tre anni e limitatamente alle specialità di area sanitaria riservate ai medici - camici bianchi con incarichi di lavoro autonomo laddove sia impossibile reclutare medici dipendenti o convenzionati.

Prevista poi anche la possibilità, qualora sia impossibile trovare medici in possesso del diploma di specializzazione richiesto, di attribuire l'incarico a medici con altra specializzazione (fatta eccezione per i diplomi di specializzazione in Anestesia, Rianimazione e terapia intensiva e del dolore, in Medicina nucleare, in Radiodiagnostica e Radioterapia).

Via libera all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato degli specializzandi.

Le Regioni propongono di dare piena attuazione della possibilità da parte delle Aziende Sanitarie di procedere, fino al 31 dicembre 2021, all'assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato con orario a tempo parziale, degli specializzandi all'ultimo anno di corso. In questo caso si suggerisce di definire uno schema tipo di accordo ad hoc tra le Regioni e le Università.

Contratti di formazione-lavoro

Si propone l'attivazione, per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali, di un percorso di formazione specialistica nelle aziende sanitarie e ospedaliere accreditate in raccordo con le Università. Obiettivo: instaurare un rapporto a tempo determinato di "specializzazione e lavoro" in capo all'azienda sanitaria attraverso procedure selettive attivate a livello regionale.

In sostanza il medico effettua il proprio training formativo come dipendente. Anche in questo caso la parte teorica sarà svolta nelle Università e quella pratica e di tirocinio (il 70% dell'impegno complessivo dello specializzando) presso l'Azienda.

Revisione del corso regionale di formazione specifica in medicina generale

Si prevede inoltre una revisione del corso regionale di formazione specifica in medicina generale. L'obiettivo è assicurare sul territorio nazionale un set minimo omogeneo di requisiti formativi quali-quantitativi, ritenuti indispensabili a garantire livelli uniformi di assistenza.

Risorse in più per valorizzare il personale sanitario.

E ancora, per le Regioni che hanno i conti in ordine o che negli ultimi 3 anni li hanno migliorati, si apre la possibilità di poter mettere a disposizione di Asl e ospedali fino al 3% in più di risorse per valorizzare il personale sanitario tutto. Quindi, dirigenti medici, veterinari e sanitari, operatori delle professioni infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione del comparto, sulla base di criteri

definiti da linee di indirizzo regionali. Nella remunerazione aggiuntiva rientrano anche maggiorazioni per il lavoro per guardia medica e/o in pronta disponibilità, per chi lavora in zone disagiate e in servizi disagiati.

Tra le proposte anche quella, previo consenso del medico, di **derogare alla durata massima dell'orario di lavoro per coprire i buchi**.

Certo non bisognerà esagerare, quindi il costo complessivo non potrà comunque eccedere quello per sopperire fabbisogni di personale. E chi accetterà di lavorare extra orario non potrà, negli stessi mesi, esercitare la libera professione intramuraria, in tutte le sue forme.

Le regioni guardano al futuro. Obiettivo migliorare la programmazione del fabbisogno di personale

Uno dei pilastri del documento delle Regioni è poi quello della determinazione del fabbisogno di personale per il Ssr. Per questo, si sottolinea bisognerà procedere alla definizione di una metodologia condivisa a partire dal modello già elaborato dal Ministero della Salute e dalle Regioni.

Migliorare il fabbisogno formativo per il Ssr

Si sottolinea inoltre la necessità di adeguare e ammodernare l'attuale normativa che regola la determinazione dei fabbisogni formativi dei professionisti del sistema sanitario e dei medici specialisti in coerenza con quelli del personale.

Più vicini agli standard europei con lauree più brevi e abilitazione al momento della laurea

Per allinearsi al resto di Europa, le Regioni premono per rivedere i percorsi di laurea in medicina e chirurgia e quelli di specializzazione. Si propone quindi di: ridurre il percorso di studio da 6 a 5 anni ed eliminare l'attesa per l'abilitazione, che arriva nel momento stesso della laurea abilitante; adeguare gli anni di corso della specializzazione alle durate minime europee per le specialità comuni a due o più Stati membri (anestesia e rianimazione, endocrinologia e malattie del metabolismo, ostetricia e ginecologia, medicina fisica e riabilitativa, oftalmologia, otorinolaringoiatria, pediatria); revisionare l'ordinamento didattico delle scuole di specializzazione per renderlo più coerente con le nuove esigenze del Ssn.

Valorizzazione del ruolo del medico specializzando: potrà fornire prestazioni temporalmente limitate e adeguatamente retribuite extra orario formativo.

Il medico in formazione specialistica potrà svolgere, con una progressiva attribuzione di autonomia e responsabilità specifici compiti che gli sono stati affidati tenendo conto degli indirizzi e delle valutazioni espressi dal Consiglio della scuola. Per questo, bisognerà prevedere specifici obiettivi formativi e sistemi di valutazione. Senza introdurre nuove forme contrattuali ed utilizzando le norme che già permettono allo specializzando di effettuare attività libero professionale (oltre che la sostituzione di guardia medica e medicina generale), si suggerisce che gli specializzandi possano fornire prestazioni temporalmente limitate, congruenti rispetto alle competenze possedute e adeguatamente retribuite extra orario formativo.

Valorizzazione e sviluppo delle professioni sanitarie

Le Regioni guardano anche alle professioni infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione per arrivare a una nuova definizione del loro campo di attività attraverso accordi Stato Regioni, previo parere del Ccs.

Possibilità di deroga all'orario settimanale di lavoro

Infine, in linea con la direttiva europea in materia (2003/88/CE) - che prevede la possibilità di deroga alla durata massima dell'orario di lavoro solo con il consenso individuale del lavoratore e senza subire un danno dal suo datore di lavoro per il fatto di non essere disposto ad accettare di lavorare oltre il limite orario settimanale medio - le Regioni propongono di prevedere la possibilità di deroga per il personale medico, ma solo quale ulteriore strumento per far fronte, nel breve periodo, alla carenza di specialisti.

Ester Maragò



IN SANITAS ▶ DAL MONDO ▶ Sanità, la richiesta delle Regioni: «Medici in corsia fino a 70 anni anche dopo i 40 anni di servizio»

DAL PALAZZO

Sanità, la richiesta delle Regioni: «Medici in corsia fino a 70 anni anche dopo i 40 anni di servizio»

26 Settembre 2019

Su base volontaria. Si tratta di uno dei punti di un documento che sarà sottoposto al governo nazionale per superare la carenza di personale negli ospedali italiani.

di Redazione



Medici in corsia **fino a 70 anni** anche dopo avere superato i 40 anni di servizio (ma solo su base volontaria) ed assunzioni nel SSN pure dei "camici bianchi" in a specializzazione.

Sono due delle misure richieste al governo nazionale dalla **Conferenza delle Regioni** in un documento concepito per superare la carenza di organico negli ospedali italiani.

Il testo sarà presentato nei prossimi giorni al nuovo ministro della Salute, **Roberto Speranza**, e prevede pure la riduzione della durata delle specializzazioni, la riforma della norma relativa all'uso delle **graduatorie** (in modo da poterle scorrere anche oltre i posti messi a concorso), la stipula di **contratti di lavoro autonomo** per lo svolgimento di funzioni ordinarie e la revisione del corso di formazione in medicina generale.

Tra le ipotesi in campo pure la possibilità di derogare alla durata massima dell'orario settimanale di lavoro «per far fronte nel breve periodo alla carenza di specialisti».

[Clicca qui per visionare il documento](#) della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

CARENZA CONFERENZA REGIONI MEDICI NON SPECIALIZZANDI MINISTRO DELLA SALUTE ROBERTO SPERANZA

Da casa all'ospedale

Trasporto gratuito per i malati di mieloma

Sono 40 mila i chilometri percorsi in un anno per consentire a 24 malati di mieloma fuori sede di potersi curare negli ospedali palermitani, mentre l'ambulatorio dedicato alle persone affette da mieloma multiplo realizzato all'ospedale Cervello ha erogato ben 956 prestazioni terapeutiche a beneficio di 73 pazienti affetti da mieloma multiplo. Sono cifre che rappresentano un piccolo record per la sezione di Ail Palermo Trapani e che sono state presentate a Milano, nel corso del bilancio del programma «Ridisegnare insieme il percorso terapeutico dei pazienti con mieloma multiplo» realizzato da Ail in collaborazione con Amgen.

Dall'assistenza domiciliare al servizio di trasporto in ospedale fino al sostegno psicologico, si tratta di servizi che cercano di supportare il paziente durante l'intero percorso terapeutico, per favorire una migliore qualità di vita e una maggiore aderenza terapeutica. Dolore, disabilità e talvolta gravi infezioni sono, infatti, solo alcune delle complicanze e delle difficoltà che il mieloma multiplo, un tumore del sangue che colpisce prevalentemente gli over 65, impone alle persone che ne sono affette, complicando ulteriormente l'accesso alle cure neoplastiche fornite in ospedale. Il programma, partito a giugno 2018, ha coinvolto 19 centri pubblici di 9 città italiane, da Milano a Palermo, a beneficio di 170 pazienti con mieloma multiplo, facendo registrare numeri interessanti: più di 65.000 i chilometri percorsi finora per accompagnare i pazienti dal loro domicilio all'ospedale così da sottoporli alle cure necessarie. Una distanza enorme che va oltre il giro del mondo. Inoltre, ad oggi, con quasi 2.200 ore dedicate sono state effettuate quasi 2.300 prestazioni. Erogati anche servizi di assistenza domiciliare.

HOME (1) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI) • TROMBOCITOPENIA IMMUNE: MEETING SCIENTIFICO AL CERVELLO DI PALERMO

Trombocitopenia immune: meeting scientifico al Cervello di Palermo



E' una malattia autoimmune della coagulazione, caratterizzata da distruzione o produzione ridotta di piastrine. E' la Trombocitopenia immune (Itp), patologia che nasconde ancora grandi incognite, legate alla sua eterogeneità, all'assenza di test diagnostici (la diagnosi è un processo di esclusione) e di biomarkers di attività e quindi anche alla sua complessa gestione.

Nuovi farmaci e una maggiore comprensione dei meccanismi fisiopatologici hanno comunque consentito negli ultimi 50 anni una migliore gestione della malattia. Una giornata interamente dedicata alla Itp è in programma **venerdì 27 settembre a Palermo all'Ospedale Cervello** con *l'Itp Meeting*, promosso dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, con il Dipartimento di Ematologia e Malattie rare del sangue, e dalla Fondazione "Franco e Piera Cutino".



Una giornata di studio per approfondire gli aspetti fisiopatologici e diagnostici dell'Itp e confrontarsi sulla gestione di soggetti particolari e pazienti refrattari. Il Meeting, presieduto dal Prof. Aurelio Maggio Direttore del Campus di Ematologia "Cutino", a numero chiuso per gli iscritti, si svolgerà nella struttura ricettiva "CasAmica" al Campus di Ematologia Cutino con inizio alle ore 9 e vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti della malattia internazionali e nazionali di Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Genova e Milano.

Il meeting prevede quattro sessioni, tre mattutine e una pomeridiana, più una tavola rotonda conclusiva sulla Rete siciliana delle Piastrinopenie immuni, con la partecipazione dei sette medici siciliani dei principali centri dell'isola. *"Un nuovo prestigioso appuntamento scientifico nel campo delle malattie del sangue - sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - che conferma il ruolo centrale che la nostra Azienda riveste nel settore degli studi e della ricerca ad alti livelli"*.

Si allega il programma (sites/doc/cfva/itpmeeting.pdf) dell'evento.

(/#facebook) (#twitter)

(https://www.addtoany.com/share#url=https%3A%2F%2Fwww.costruiredisalute.it%2Fnews%2Ftrombocitopenia-immune-meeting-scientifico-al-cervello-di-palermo&title=Trombocitopenia%20immune%3A%20meeting-scientifico-al-cervello-di-palermo)

Le news in evidenza



(/?q=news/mese-mondiale-dellalzheimer-un-open-day-programma-allasp-di-agrigento)

Mese mondiale dell'Alzheimer, un open day in programma all'ASP di Agrigento (/?q=news/mese-mondiale-dellalzheimer-un-open-day-programma-allasp-di-agrigento)

26/09/2019



(/?q=news/asp-catania-patern%C3%B2-appuntamento-con-i-cantieri-di-salute-mentale)

Asp Catania: a Paternò appuntamento con i Cantieri di salute mentale (/?q=news/asp-catania-patern%C3%B2-appuntamento-con-i-cantieri-di-salute-mentale)



PALERMOTODAY

Trombocitopenia immune, meeting scientifico al Cervello

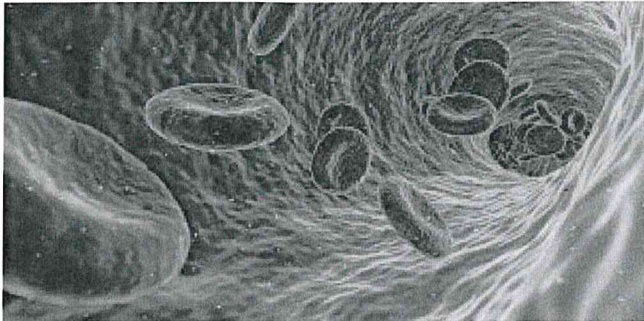
Ufficio stampa Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello

24 settembre 2019 13:41

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

E' una malattia autoimmune della coagulazione, caratterizzata da distruzione o produzione ridotta di piastrine. E' la Trombocitopenia immune (Itp), patologia che nasconde ancora grandi incognite, legate alla sua eterogeneità, all'assenza di test diagnostici (la diagnosi è un processo di esclusione) e di biomarkers di attività e quindi anche alla sua complessa gestione. Nuovi farmaci e una maggiore comprensione dei meccanismi fisiopatologici hanno comunque consentito negli ultimi 50 anni una migliore gestione della malattia. Una giornata interamente dedicata alla Itp è in programma venerdì 27 settembre a Palermo all'Ospedale Cervello con l'Itp Meeting, promosso dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, con il Dipartimento di Ematologia e Malattie rare del sangue, e dalla Fondazione "Franco e Piera Cutino". Una giornata di studio per approfondire gli aspetti fisiopatologici e diagnostici dell'Itp e confrontarsi sulla gestione di soggetti particolari e pazienti refrattari. Il Meeting, presieduto dal Prof. Aurelio Maggio Direttore del Campus di Ematologia "Cutino", a numero chiuso per gli iscritti, si svolgerà nella struttura ricettiva "CasAmica" al Campus di Ematologia Cutino con inizio alle ore 9 e vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti della malattia internazionali e nazionali di Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Genova e Milano. Il meeting prevede quattro sessioni, tre mattutine e una pomeridiana, più una tavola rotonda conclusiva sulla Rete siciliana delle Piastrinopenie immuni, con la partecipazione dei sette medici siciliani dei principali centri dell'isola. "Un nuovo prestigioso appuntamento scientifico nel campo delle malattie del sangue – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – che conferma il ruolo centrale che la nostra Azienda riveste nel settore degli studi e della ricerca ad alti livelli".

PalermoToday è in caricamento



Palermo, 24 settembre 2019 - È una malattia autoimmune della coagulazione, caratterizzata da distruzione o produzione ridotta di piastrine. È la Trombocitopenia immune (Itp), patologia che nasconde ancora grandi incognite, legate alla sua eterogeneità, all'assenza di test diagnostici (la diagnosi è un processo di esclusione) e di biomarkers di attività e quindi anche alla sua complessa gestione. Nuovi farmaci e una maggiore comprensione dei meccanismi fisiopatologici hanno comunque consentito negli ultimi 50 anni una migliore gestione della malattia.

Una giornata interamente dedicata alla Itp è in programma venerdì 27 settembre a Palermo all'Ospedale Cervello con *l'Itp Meeting*, promosso dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, con il Dipartimento di Ematologia e Malattie rare del sangue, e dalla Fondazione "Franco e Piera Cutino". Una giornata di studio per approfondire gli aspetti fisiopatologici e diagnostici dell'Itp e confrontarsi sulla gestione di soggetti particolari e pazienti refrattari.

Il Meeting, presieduto dal prof. Aurelio Maggio Direttore del Campus di Ematologia "Cutino", a numero chiuso per gli iscritti, si svolgerà nella struttura ricettiva "CasAmica" al Campus di Ematologia Cutino con inizio alle ore 9.00 e vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti della malattia internazionali e nazionali di Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Genova e Milano.

Il meeting prevede quattro sessioni, tre mattutine e una pomeridiana, più una tavola rotonda conclusiva sulla Rete siciliana delle Piastrinopenie immuni, con la partecipazione dei sette medici siciliani dei principali centri dell'isola.

"Un nuovo prestigioso appuntamento scientifico nel campo delle malattie del sangue - sottolinea il Direttore Generale Walter Messina - che conferma il ruolo centrale che la nostra Azienda riveste nel settore degli studi e della ricerca ad alti livelli".

CONTATTI

- Cesare Giorgianni
- Rino Cascio
- Giovanni Villino
- Giorgia Montalto
- Salvo Butera
- Tony Gaudesi
- Giuseppe Gerbasi
- Enza Di Vincenzo
- Francesco Sanfilippo
- Alberto Cucci
- Roberto Chifari
- Enrico del Mercato

Conversazioni di gruppo

Crea un nuovo gruppo

ALTRI CONTATTI (148)



Sicilia Medica @siciliamedica

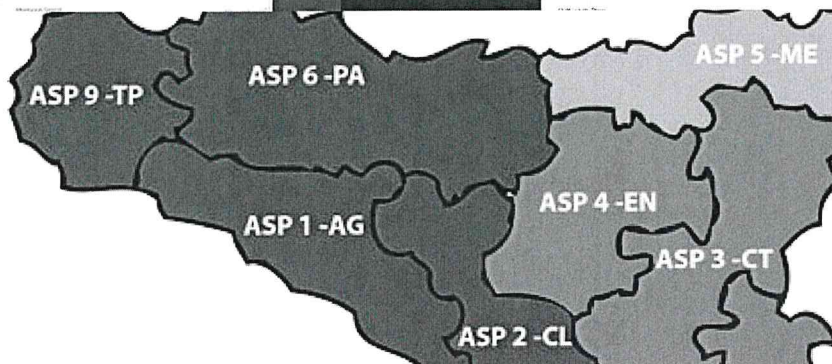
- Home
- Post
- Recensioni
- Foto
- Informazioni
- Community

Crea una Pagina

Sicilia Medica 25 settembre alle ore 21:17

TROMBOCITOPENIA IMMUNE – MEETING SCIENTIFICO IL 27 SETTEMBRE ALL'OSPEDALE CERVELLO

E' una malattia autoimmune della coagulazione, caratterizzata da distruzione o produzione ridotta di piastrine. E' la Trombocitopenia immune (Itp), patologia che nasconde ancora grandi incognite, legate alla sua eterogeneità, all'assenza di test diagnostici (la diagnosi è un processo di esclusione) e di biomarkers di attività e quindi anche alla sua complessa gestione. Nuovi farmaci e una maggiore comprensione dei meccanismi fisiopatologici hanno comunque consentito negli ultimi 50 anni una migliore gestione della malattia. Una giornata interamente dedicata alla Itp è in programma venerdì 27 settembre a Palermo all'Ospedale Cervello con l'Itp Meeting, promosso dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, con il Dipartimento di Ematologia e Malattie rare del sangue, e dalla Fondazione "Franco e Piera Cutino". Una giornata di studio per approfondire gli aspetti fisiopatologici e diagnostici dell'Itp e confrontarsi sulla gestione di soggetti particolari e pazienti refrattari. Il Meeting, presieduto dal Prof. Aurelio Maggio Direttore del Campus di Ematologia "Cutino", a numero chiuso per gli iscritti, si svolgerà nella struttura ricettiva "CasAmica" al Campus di Ematologia Cutino con inizio alle ore 9 e vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti della malattia internazionali e nazionali di Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Genova e Milano. Il meeting prevede quattro sessioni, tre mattutine e una pomeridiana, più una tavola rotonda conclusiva sulla Rete siciliana delle Piastrinopenie immuni, con la partecipazione dei sette medici siciliani dei principali centri dell'isola. "Un nuovo prestigioso appuntamento scientifico nel campo delle malattie del sangue – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – che conferma il ruolo centrale che la nostra Azienda riveste nel settore degli studi e della ricerca ad alti livelli".



Ancora nessuna valu

Community

- Invita i tuoi amici a me questa Pagina
- Piace a 430 persone
- Follower: 433
- Piace a Vincenzo Lom

Informazioni

- Invia un messaggio
- Agenzia media/stampa
- Suggerisci modifiche

Trasparenza della

Facebook ti mostrerà informazioni meglio lo scopo di una Pagina, dalle persone che gestiscono e

Pagina creata - 21 agost

Pagine correlate

- Replatz.it Grav Negozio di scom
- Micronido Gari Piace a Nunzio C Scuola
- Asp Catania Piace a Veronica Ente pubblico

Italiano · English (US) · Rom Português (Brasil)

Cerca

Questo cibo ammal

Incredibile: questo cibo ammal il vostro intestino e causa flatulenza e stipsi

BodyFokus

L'ORA

SALUTE

Trombocitopenia immune – meeting scientifico il 27 settembre all'Ospedale Cervello

Redazione - 20ore ago

E' una malattia autoimmune della coagulazione, caratterizzata da distruzione o produzione ridotta di piastrine. E' la Trombocitopenia immune (Itp), patologia che nasconde ancora grandi incognite, legate alla sua eterogeneità, all'assenza di test diagnostici (la diagnosi è un processo di esclusione) e di biomarkers di attività e quindi anche alla sua complessa gestione.

Nuovi farmaci e una maggiore comprensione dei meccanismi fisiopatologici hanno comunque consentito negli ultimi 50 anni una migliore gestione della malattia. Una giornata interamente dedicata alla Itp è in programma venerdì 27 settembre a Palermo all'Ospedale Cervello con l'Itp Meeting, promosso dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, con il Dipartimento di Ematologia e Malattie rare del sangue, e dalla Fondazione "Franco e Piera Cutino". Una giornata di studio per approfondire gli aspetti fisiopatologici e diagnostici dell'Itp e confrontarsi sulla gestione di soggetti particolari e pazienti refrattari. Il Meeting, presieduto dal Prof. Aurelio Maggio Direttore del Campus di Ematologia "Cutino", a numero chiuso per gli iscritti, si svolgerà nella struttura ricettiva "CasAmica" al Campus di Ematologia Cutino con inizio alle ore 9 e vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti della malattia internazionali e nazionali di Palermo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Genova e Milano. Il meeting prevede quattro sessioni, tre mattutine e una pomeridiana, più una tavola rotonda conclusiva sulla Rete siciliana delle Piastrinopenie immuni, con la partecipazione dei sette medici siciliani dei principali centri dell'isola. "Un nuovo prestigioso appuntamento scientifico nel campo delle malattie del sangue – sottolinea il Direttore Generale Walter Messina – che conferma il ruolo centrale che la nostra Azienda riveste nel settore degli studi e della ricerca ad alti livelli".



ITP MEETING [<https://giornalelora.it/wp-content/uploads/2019/09/ITP-MEETING.pdf>]

Com. Stam.

Questo cibo amma

Ann. Questo cibo caus e diarrea, ma lo consur

BodyFokus

Apri



Dott. Ambrogio Orlando

Palermo, 25 settembre 2019 - Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa saranno il tema al centro del quarto convegno sulle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) in programma sabato 28 settembre a Palermo al Nh Hotel al Foro Italico con inizio alle 9, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello. Un appuntamento che vedrà insieme la partecipazione di rappresentanti di tutti e 16 i centri Hub e Spoke della Rete Siciliana sulle MICI, con Villa Sofia Cervello nel ruolo di centro Super Hub coordinatore.

Sono più di 16 mila in Sicilia i pazienti affetti da malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, che colpiscono in particolare i soggetti più giovani di una fascia di età fra i 15 e 45 anni e che vengono oggi affrontate con un approccio multidisciplinare grazie ad un percorso diagnostico terapeutico assistito condiviso.

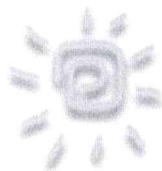
Oltre a Villa Sofia Cervello, centro coordinatore, in Sicilia operano come Hub il Policlinico "Giaccone" di Palermo, il Garibaldi, il Cannizzaro e il Policlinico di Catania, il Policlinico "Martino" di Messina, e come centri Spoke, l'Arnas Civico e il Buccheri La Ferla di Palermo, il Papardo di Messina, il San Vincenzo di Taormina, il Santa Venera di Acireale, il Sant'Antonio Abate di Trapani, l'Ospedale di Vittoria e l'Ospedale Umberto I di Siracusa, il Giovanni Paolo II di Sciacca e il S.Elia di Caltanissetta.

Referente scientifico del convegno di Palermo è il dott. Ambrogio Orlando, responsabile dell'Unità semplice dipartimentale per le malattie infiammatorie dell'Azienda Villa Sofia Cervello e del centro Hub coordinatore.

"Il convegno - sottolinea il dott. Orlando - sarà un momento di confronto su decorso, diagnosi, rete assistenziale e terapie, per verificare gli importanti passi avanti compiuti negli ultimi anni in Sicilia su queste malattie, grazie all'introduzione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ma anche per tracciare le situazioni ancora da migliorare".

Verrà presentato in questa occasione per la prima volta il nuovo Software della Rete ottenuto grazie al

contributo dell'Associazione Nazionale A.M.I.C.I. dei pazienti con MICI. I lavori saranno aperti dall'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello, dott. Walter Messina.



PALERMOMANIA.IT

IL GIORNALE DI PALERMO A 360°

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

Comunicati - Eventi

> [Home](#) > [Comunicati - eventi](#) > [Malattie infiammatorie croniche intestinali: IV convegno a Palermo salute](#)

Malattie infiammatorie croniche intestinali: IV convegno a Palermo

Al centro del quarto convegno a Palermo sulle malattie infiammatorie croniche intestinali saranno: Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa.

di [Palermomania.it](#) | Pubblicata il: 25/09/2019 - 10:01:02 | Letto 542 volte | Voti: 114

IV CONVEGNO

MALATTIE INFIAMMATORIE
CRONICHE DELL'INTESTINO



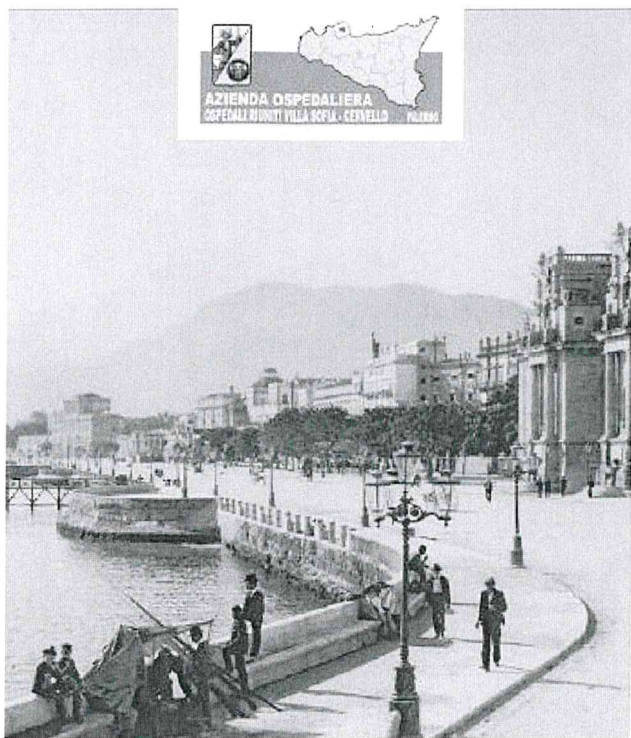
Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa saranno il tema al centro del **quarto convegno sulle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI)** in programma **sabato 28 settembre a Palermo** al Nh Hotel al Foro Italico con inizio alle 9, organizzato dall'**Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello**.

Un appuntamento che vedrà insieme la partecipazione di rappresentanti di tutti e 16 i centri Hub e Spoke della Rete Siciliana sulle MICI, con Villa Sofia Cervello nel ruolo di centro Super Hub coordinatore.

Sono **più di 16 mila in Sicilia i pazienti affetti da malattia di Crohn e Colite Ulcerosa**, che colpiscono in particolare i soggetti più giovani di una fascia di età fra i 15 e 45 anni e che vengono oggi affrontate con un approccio multidisciplinare grazie ad un percorso diagnostico terapeutico assistito condiviso.

Oltre a Villa Sofia Cervello, centro coordinatore, in Sicilia operano come Hub il Policlinico "Giaccone" di Palermo, il Garibaldi, il Cannizzaro e il Policlinico di Catania, il Policlinico "Martino" di Messina, e come centri Spoke, l'Arnas Civico e il Buccheri La Ferla di Palermo, il Papardo di Messina, il San

Vincenzo di Taormina, il Santa Venera di Acireale, il Sant'Antonio Abate di Trapani, l'Ospedale di Vittoria e l'Ospedale Umberto I di Siracusa, il Giovanni Paolo II di Sciacca e il S.Elia di Caltanissetta.



Referente scientifico del convegno di Palermo è il dr. **Ambrogio Orlando**, responsabile dell'Unità semplice dipartimentale per le malattie infiammatorie dell'Azienda Villa Sofia Cervello e del centro Hub coordinatore. *“Il convegno – sottolinea il dr. Orlando – sarà un momento di confronto su decorso, diagnosi, rete assistenziale e terapie, per verificare gli importanti passi avanti compiuti negli ultimi anni in Sicilia su queste malattie, grazie all'introduzione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ma anche per tracciare le situazioni ancora da migliorare”*.

Verrà presentato in questa occasione per la prima volta il nuovo Software della Rete ottenuto grazie al contributo dell'Associazione Nazionale A.M.I.C.I. dei pazienti con MICI. I lavori saranno aperti dall'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello, dott. **Walter Messina**.

Tag: [Malattia di Crohn](#) [Colite Ulcerosa](#) [malattie infiammatorie croniche intestinali](#) [salute convegno Palermo](#) [Ospedali Villa Sofia Cervello](#)

© Palermomania.it - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Palermo n° 15 Del 27/04/2011

PALERMOTODAY

Crohn e colite ulcerosa, il convegno sulle malattie croniche intestinali all'Nh Hotel

NH Hotel Palermo

Foro Italico Umberto I, 22

Dal 28/09/2019 al 28/09/2019 SOLO DOMANI

ore 9

GRATIS

Redazione

25 settembre 2019 12:38

Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa saranno il tema al centro del quarto convegno sulle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) in programma sabato 28 settembre a Palermo al Nh Hotel al Foro Italico con inizio alle 9, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello.

Un appuntamento che vedrà insieme la partecipazione di rappresentanti di tutti e 16 i centri Hub e Spoke della Rete Siciliana sulle MICI, con Villa Sofia Cervello nel ruolo di centro Super Hub coordinatore. Sono più di 16 mila in Sicilia i pazienti affetti da malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, che colpiscono in particolare i soggetti più giovani di una fascia di età fra i 15 e 45 anni e che vengono oggi affrontate con un approccio multidisciplinare grazie ad un percorso diagnostico terapeutico assistito condiviso.

Oltre a Villa Sofia Cervello, centro coordinatore, in Sicilia operano come Hub il Policlinico "Giaccone" di Palermo, il Garibaldi, il Cannizzaro e il Policlinico di Catania, il Policlinico "Martino" di Messina, e come centri Spoke, l'Arnas Civico e il Buccheri La Ferla di Palermo, il Papardo di Messina, il San Vincenzo di Taormina, il Santa Venera di Acireale, il Sant'Antonio Abate di Trapani, l'Ospedale di Vittoria e l'Ospedale Umberto I di Siracusa, il Giovanni Paolo II di Sciacca e il S.Elia di Caltanissetta.

Referente scientifico del convegno di Palermo è il dr. Ambrogio Orlando, responsabile dell'Unità semplice dipartimentale per le malattie infiammatorie dell'Azienda Villa Sofia Cervello e del centro Hub coordinatore. "Il convegno - sottolinea il dottor Orlando - sarà un momento di confronto su decorso, diagnosi, rete assistenziale e terapie, per verificare gli importanti passi avanti compiuti negli ultimi anni in Sicilia su queste malattie, grazie all'introduzione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ma anche per tracciare le situazioni ancora da migliorare".

Verrà presentato in questa occasione per la prima volta il nuovo Software della Rete ottenuto grazie al contributo dell'Associazione Nazionale A.M.I.C.I. dei pazienti con MICI. I lavori saranno aperti dall'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello, dott. Walter Messina.

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Medioevo e Barocco a lume di candela, passeggiata e degustazioni tra le vie di Caccamo

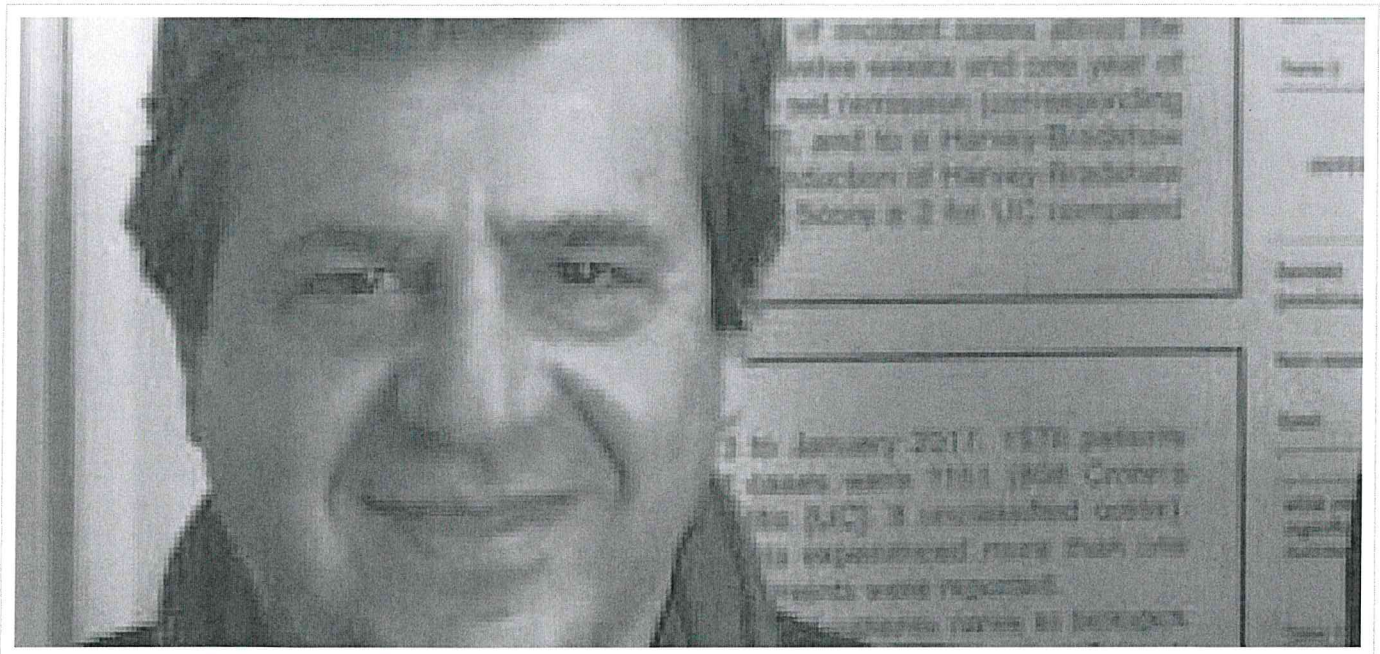
dal 19 agosto al 27 ottobre 2019

Per luogo d'incontro chiamare i numeri nell'articolo

HOME (/) • NEWS ED EVENTI (/?Q=NEWS-ED-EVENTI)

• MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI, IL 28 SETTEMBRE A PALERMO TUTTI I CENTRI SICILIANI A CONFRONTO

Malattie infiammatorie croniche intestinali, il 28 Settembre a Palermo tutti i centri siciliani a confronto



Malattia di Crohn e Colite Ulcerosa saranno il tema al centro del quarto convegno sulle malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI) in programma sabato 28 settembre a Palermo al Nh Hotel al Foro Italico con inizio alle 9, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello. Un appuntamento che vedrà insieme la partecipazione di rappresentanti di tutti e 16 i centri Hub e Spoke della Rete Siciliana sulle MICI, con Villa Sofia Cervello nel ruolo di centro Super Hub coordinatore.

Sono più di 16 mila in Sicilia i pazienti affetti da malattia di Crohn e Colite Ulcerosa, che colpiscono in particolare i soggetti più giovani di una fascia di età fra i 15 e 45 anni e che vengono oggi affrontati con un approccio multidisciplinare grazie ad un percorso diagnostico terapeutico assistito condiviso.



Villa Sofia Cervello, centro coordinatore, in Sicilia operano come Hub il Policlinico "Giaccone" di Palermo, il Policlinico di Cannizzaro e il Policlinico di Catania, il Policlinico "Martino" di Messina, e come centri Spoke, l'Arnas Civico e il Buccheri La Ferla di Palermo, il Papardo di Messina, il San Vincenzo di Taormina, il Santa Venera di Acireale, il Sant'Antonio Abate di Trapani, l'Ospedale di Vittoria e l'Ospedale Umberto I di Siracusa, il Giovanni Paolo II di Sciacca e il S.Elia di Caltanissetta.

Referente scientifico del convegno di Palermo è il dr. Ambrogio Orlando, responsabile dell'Unità semplice dipartimentale per le malattie infiammatorie dell'Azienda Villa Sofia Cervello e del centro Hub coordinatore. "Il convegno - sottolinea il dr. Orlando - sarà un momento di confronto su decorso, diagnosi, rete assistenziale e terapie, per verificare gli importanti passi avanti compiuti negli ultimi anni in Sicilia su queste malattie, grazie all'introduzione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale, ma anche per tracciare le situazioni ancora da migliorare". Verrà presentato in questa occasione per la prima volta il nuovo Software della Rete ottenuto grazie al contributo dell'Associazione Nazionale A.M.I.C.I. dei pazienti con MICI. I lavori saranno aperti dall'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello, dott. Walter Messina.

(/#facebook) (#twitter)

(https://www.addtoany.com/share#url=https://www.costruiredalpalermo-tutti-i-centri-siciliani&title=Malattie%20infiammatorie%20cro)

Le news in evidenza



(/?q=news/mese-mondiale-dellalzheimer-un-open-day-programma-allasp-di-agrigento)

Mese mondiale dell'Alzheimer, un open day in programma all'ASP di Agrigento (/?q=news/mese-mondiale-dellalzheimer-un-open-day-programma-allasp-di-agrigento)

26/09/2019



(/?q=news/asp-catania-patern%C3%B2-appuntamento-con-i-cantieri-di-salute-mentale)

Asp Catania: a Paternò appuntamento con i Cantieri di salute mentale (/?q=news/asp-catania-patern%C3%B2-appuntamento-con-i-cantieri-di-salute-mentale)



Vertenza dei precari, indetto sciopero ad oltranza all'Asp di Palermo

insanitas.it/vertenza-dei-precari-indetto-sciopero-ad-oltranza-allasp-di-palermo/

di Redazione

September 25, 2019



Sciopero a oltranza dei **precari** dell'Asp di Palermo. Una prima giornata sarà fissata entro il **15 ottobre**, poi sarà raffica di assemblee e astensioni dal lavoro fino a dicembre “alla luce dell'esubero dichiarato dall'azienda”, si legge in una nota del sindacato **Fials-Confisal**, che denuncia “esternalizzazioni per garantire i servizi fin qui coperti dai contrattisti”.

Inoltre stamattina (mercoledì) si è tenuta un'assemblea indetta assieme alla Cisl.

Enzo Munafò e **Giuseppe Forte** della segreteria provinciale della Fials spiegano che “l'assemblea molto riuscita grazie ad una grande partecipazione dei lavoratori dimostra la determinazione a portare avanti questa battaglia di giustizia. Una prima giornata di sciopero si terrà entro giorno il 15 di ottobre, quindi si terranno diverse assemblee”.

E aggiungono: “A giorni sarà stilato un calendario con tutti le azioni di lotta a sostegno della vertenza e a seguire altre due giornate di sciopero successivo nel rispetto della legge dopo aver fatto trascorrere i dieci giorni prescritti, con manifestazioni fino a dicembre. Durante l'assemblea abbiamo letto **la nota dell'assessorato al Lavoro** che conferma le tesi della Fials. Si è inoltre deciso di reiterare la richiesta di incontro in assessorato assessorato alla salute auspicando l'autorevole intervento dell'assessore alla Salute, Ruggiero Razza”.

Il sindacato sostiene che “l'assessore potrebbe procedere al fine di dare pratica attuazione in tutta la Sicilia delle sue direttive di rimuovere il dg o nominare un Commissario ad Acta”.

Processo Asp 6

L'appalto sui pannoloni, l'ex manager: non presi soldi

È durata oltre un paio d'ore l'autodifesa accorata di Salvatore Cirignotta, ex commissario straordinario della Asp 6, sotto processo davanti alla seconda sezione del tribunale per turbativa d'asta e tentata concussione. Al centro del processo la vicenda della gara per una maxi fornitura di pannoloni per 50 milioni di euro. Secondo la ricostruzione dell'accusa Cirignotta avrebbe cercato di spingere l'avvocato Fabio Damiani, presidente della commissione, a far vincere la ditta «Fater», che aveva meno titoli della concorrente Santex (che poi ottenne l'appalto).

Cirignotta ha smentito con decisione questa versione, rivendicando la piena correttezza del suo operato. Ha parlato anche dei suoi rapporti con l'avvocato Damiani, nei confronti del quale ha prima usato il termine «favoritismi». Il pm Pierangelo Padova gli ha chiesto spiegazioni su questo aspetto e Cirignotta si è corretto. «Non si tratta di favoritismi veri e proprio, semmai di una positiva valutazione nei suoi confronti - ha detto davanti ai giudici - Riconoscevo le sue capacità professionali e l'ho inserito anche nella struttura delle gare d'appalto». Allo stesso tempo però l'imputato ha precisato che tra loro due i rapporti erano «formali» e in certo senso «diffidava» anche di lui per le voci che giravano dentro l'azienda sanitaria. Il pm gli ha chiesto conto di questa apparente contraddizione. Da una parte il manager, ex magistrato, avrebbe concesso dei «favoritismi», dall'altra diffidava dello stesso Damiani. Come mai? «Non avevo scelta - ha detto Cirignotta - quando mi insediai al vertice della Asp trovai una situazione gravissima. Molti dirigenti erano indagati per la vicenda delle delibere false, altri sottoposti a procedimenti disciplinari. Non c'erano praticamente alternative».

L'imputato, difeso dall'avvocato Mario Fiaccavento, si è soffermato anche sul documento che venne trovato dagli investigatori nell'armadio blindato del suo ufficio. Conteneva dati riguardanti la gara d'appalto e per l'accusa è una delle prove che la procedura era già stato oggetto di «attenzioni». «Me la consegnò un dirigente del mio ufficio - ha detto l'imputato -, un incartamento al quale non diedi particolare attenzione, dato che lo conservai assieme a tante altre carte nell'armadio. Mi venne dato dall'ufficio per sottolineare che il lavoro era pronto per essere ultimato. Non gli si può attribuire nessun altro significato».

Ad un'ultima domanda del pm, Cirignotta ha preferito non rispondere e riguarda la provenienza di una somma in contanti trovata nella cassaforte in casa di un suo stretto conoscente. «Non rispondo perché non mi è stata contestata l'accusa di corruzione - ha detto - e quel denaro è stato anche dissequestrato dal Riesame». Prossima udienza il 22 gennaio.

L. G.



Ex manager. Salvatore Cirignotta

Ragusa

Asp, bando per assumere 58 medici negli ospedali

RAGUSA

L'Azienda Sanitaria di Ragusa ha pubblicato, sul sito aziendale, un avviso di mobilità per assumere dirigenti medici di varie discipline. Sono 58 i medici che andranno a rafforzare gli organici di molti reparti e servizi dell'Azienda Sanitaria provinciale di Ragusa. Nello specifico si tratta di: n. 1 posto disciplina Chirurgia Vascolare; n. 1 posti disciplina Ematologia; n. 5 posti disciplina Nefrologia; n. 2 posti disciplina Oftalmologia; n. 1 posto disciplina Otorinolaringoiatria; n. 3 posti disciplina Gastroenterologia; n. 2 posti disciplina Oncologia; n. 2 posti disciplina Radioterapia; n. 1 posto disciplina Malattie Infettive; n. 6 posti disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione; n. 2 posti disciplina Medicina Trasmfusionale; n. 6 posti disciplina Neurologia; n. 2 posti disciplina Patologia Clinica; n. 2 posti disciplina Cure Palliative e Hospice; n. 1 posto disciplina Medicina dello Sport; n. 5 posti disciplina Neuropsichiatria Infantile; n. 1 posto disciplina Medicina legale; n. 2 posti disciplina Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica; n. 1 posto disciplina Medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro; n. 8 posti disciplina Organizzazione Servizi Sanitari di base; n. 6 posti disciplina Psichiatria. «Grazie a queste nuove assunzioni - si legge in una nota - si andranno ad irrobustire i numerosi reparti e servizi che, da tempo, sono in sofferenza a causa della carenza di personale».



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2019 - AGGIORNATO ALLE 07:51

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Il tuo futuro è la strada che percorrerai

#daqualunqueluogoarrivi #versolaconoscenza #insiemeanoi



Home > Tumori, 12 regole per prevenirli

I CONSIGLI

Tumori, 12 regole per prevenirli

share f 18 t G+ in ?? p 0



Foto d'archivio

Il Codice europeo contro il cancro raccoglie i comportamenti da adottare per tenere lontane le cause

Per la prima volta, calano i casi di tumore in Italia. 371 mila quelli stimati nel 2019, con duemila diagnosi in meno rispetto al 2018, anno in cui si erano registrate 4 mila nuove diagnosi in più sul 2017. L'inversione di tendenza è segnalata



dall'Aiom, Associazione italiana di oncologia medica, nel rapporto 'I numeri del cancro 2019'. **Per gli oncologi è un segnale: le campagne di prevenzione primaria, mirata a diffondere corretti stili di vita per prevenire l'insorgenza delle neoplasie, stanno iniziando a**

dare effetti positivi.

'Prevenzione' è la parola d'ordine anche in Europa: il

Codice europeo contro il cancro è una raccolta di 12 regole utili a tenere lontane le principali cause dei tumori; si stima che il 30% dei casi in Europa potrebbero essere evitati se tutti i cittadini seguissero queste indicazioni.

1. No al tabacco in ogni sua forma. Secondo la Fondazione Umberto Veronesi, il tabacco continua a essere la prima causa di morte evitabile in tutto l'Occidente e uccide ogni anno più di 70 mila persone. Da solo, è responsabile del 90% dei casi di cancro al polmone, del 70% di quelli di tumore della vescica, e di migliaia di altre neoplasie come quelle che colpiscono stomaco, fegato, laringe, faringe e pancreas.

2. Non fumare. Il fumo è causa di gravi patologie cardiocircolatorie e respiratorie, ma provoca anche molti altri danni. Per smettere può essere necessario l'aiuto di esperti, che possono avvalersi di metodi collaudati con maggiori probabilità di successo.

3. Mantenere un peso sano. A incalzare il tabacco nella classifica delle cause di tumore c'è proprio l'obesità, al secondo posto tra le cause prevenibili di tumore. C'è una formula utile a capire se il proprio peso è in un intervallo accettabile, quella per calcolare l'Indice di massa corporea (BMI, peso in chilogrammi diviso per l'altezza in metri elevata al quadrato). Un esempio? Se una persona pesa 70 chili ed è alta 1 metro e 74, il suo BMI è uguale a $70 / (1,74 \times 1,74) = 23,1$. L'intervallo considerato normale dall'Organizzazione mondiale della sanità è fra 18,5 e 24,9, quindi si è in presenza di un soggetto che sta mantenendo un peso sano.

4. Svolgere attività fisica quotidianamente. Per attenuare di molto la sedentarietà bastano piccoli accorgimenti, come stare il meno possibile seduti, limitare l'uso dell'auto o della tv e camminare velocemente per circa mezz'ora al giorno. La Fondazione Veronesi rileva che la ginnastica contribuisce a prevenire e curare oltre quaranta patologie croniche, a guarire più in fretta e a diminuire notevolmente il rischio di ricadute.

5. Seguire una dieta sana. Basare la propria alimentazione prevalentemente su cibi di origine vegetale, cereali non industrialmente raffinati, legumi in ogni pasto e un'ampia varietà di verdure non amidacee e frutta. Limitare le carni rosse (ovine, suine e bovine, compreso il vitello) non superando i 500 grammi alla settimana; evitare, invece, le carni conservate (quelle in scatola, ma anche salumi, prosciutti o würstel) e le bevande gassate e zuccherate.

6. Niente alcol. Per chi ne consuma, si raccomanda di limitarsi a una quantità pari a un bicchiere di vino da 120 ml al giorno per le donne, due per gli uomini, ma solo durante i pasti. La quantità è praticamente pari a quella contenuta in una lattina di birra e in un bicchierino di un distillato o di un liquore.

7. Non esporsi troppo al sole. Oggi il melanoma è il terzo tipo di cancro più diffuso sotto i cinquant'anni di età. 'Nemici giurati' sono i lettini abbronzanti, usati principalmente da adolescenti e universitari.

8. Proteggersi dalle radiazioni solari al lavoro. A essere esposti a maggiori rischi sono tutti i lavoratori che trascorrono molte ore all'aria aperta, come agricoltori, pescatori e operai edili. Inoltre alcune sostanze sono state individuate come pericolose: l'arsenico e i suoi composti, l'arsenuro di gallio, il catrame di carbone e pece, il benzopirene, la fuliggine, il catrame di carbon fossile.

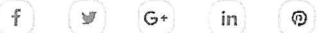
9. Ridurre i livelli di radon in casa. Secondo i dati raccolti dall'Istituto Superiore di Sanità, circa il 10% circa dei 41.500 nuovi casi di cancro ai polmoni che si registrano ogni anno in Italia è attribuibile al radon, gas incolore, insapore e inodore, presente nel suolo e in quasi tutti gli edifici. Misurarne la concentrazione è semplice: si possono usare piccole scatoline contenenti un frammento di plastica, sul quale le radiazioni emesse dal gas lasceranno delle tracce da ingrandire e contare in laboratorio: la normativa richiede che le

https://livesicilia.it/2019/09/26/tumori-12-regole-per-prevenirli_1087889/



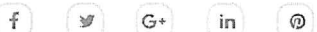
CATANIA

**Infiltrazioni mafiose a Misterbianco
Sciolto il consiglio comunale**



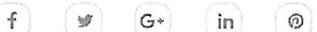
MESSINA

**Formazione,
Regione condannata
Dovrà pagare 8
milioni**



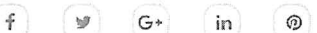
CATANIA

**Infiltrazioni mafiose
a Misterbianco
Sciolto il consiglio
comunale**



LA DECISIONE

**Acireale, sconfitta a
tavolino
Il Palermo solo in
testa**



PALERMO

**Restyling dello
Stadio delle Palme
La riapertura a metà
novembre**



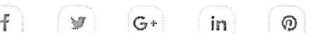
IL PUNTO

**Nella morsa tra
Renzi e Salvini
Lo scontro in Forza
Italia al bivio**



MAFIA, CATANIA

**Ucciso perché
parlava troppo
Arrestati due
esponenti dei
Laudani**

LIVE
SICILIALive Sicilia
315.121 "Mi piace"

Ti piace

Invia un messaggio



...scatoline siano esposte per un anno. Se il valore riscontrato è di alcune centinaia di Bq (Becquerel) per metro cubo, sarà bene rimediare: è possibile ricorrere a delle soluzioni, dal costo tra i mille e i duemila euro, in grado di ridurre il radon nell'edificio aspirandolo dal suolo sottostante e disperdendolo all'aria aperta.

10. Allattare al seno per ridurre il rischio di tumore. Numerosi studi dimostrano che le donne che allattano hanno minori probabilità di ammalarsi di cancro al seno e all'ovaio: durante l'allattamento, l'attività ormonale viene messa a riposo.

11. Vaccinare i propri figli. Alcune malattie possono giocare un ruolo fondamentale nell'insorgenza di tumori o lesioni precancerose ai genitali maschili e femminili. Come i 150 ceppi di Papillomavirus (o virus Hpv), che si trasmettono per via sessuale e che potrebbero diventare molto rare grazie alla vaccinazione dal 2007 offerta gratuitamente in Italia a tutte le ragazze di 12 anni, nel 2017 estesa anche ai maschi. Altro vaccino dall'importanza chiave è quello l'epatite B, che protegge dal cancro al fegato.

12. Partecipare ai programmi di screening. Naturalmente, prevenzione vuol dire anche affidarsi agli esami specialistici. La mammografia, il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci, il Pap test e l'esame per il Papillomavirus possono portare alla scoperta di lesioni precancerose o di un cancro agli stadi iniziali, permettendo trattamenti tempestivi e facendo aumentare le probabilità di guarire. Oggi i programmi di screening in Italia prevedono che tutte le donne tra i 50 e i 69 anni ricevano ogni due anni una lettera d'invito dalla Asl a eseguire gratis la mammografia; tutti i cittadini fra i 50 e i 70 anni, inoltre, hanno diritto a fare il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni due anni; infine, ogni tre anni per le donne tra i 25 e i 64 anni c'è il Pap test, progressivamente sostituito dall'esame per trovare il Papillomavirus, da ripetere ogni cinque anni. Secondo gli ultimi dati, la partecipazione degli italiani agli screening non dà buoni risultati: nel 2015 l'Osservatorio nazionale screening rilevava l'invio di 13 milioni di inviti, ma solo 6 milioni di test eseguiti.

share f 18 t G+ in ?? @ 0 Giovedì 26 Settembre 2019 - 17:12



Richiedi Carta Oro e hai la quota gratuita il primo anno. Esclusiva Online!

American Express Gold

Azioni Poste Italiane: Bastano 200€ per Ottenere una Rendita Mensile

Vici Marketing

SPONSOR

SPONSOR



LE ACCUSE
Da autista di Falcone a boss | "Mi pento e vi dico chi comanda"

f t G+ in @



LAVORO
Ministero del Lavoro | Bando per 1.500 assunzioni

f t G+ in @



L'INCHIESTA
Quando Mineo piangeva in casa | Da condannato a morte a neo capo

f t G+ in @



LA TRAGEDIA
Muore soffocata | al ristorante

f t G+ in @



LAVORO
Poste italiane assume | postini in tutta Italia

f t G+ in @



SULLA PALERMO-CATANIA
Incidente stradale in galleria | Feriti, code per chilometri

f t G+ in @



NEL TRAPANESE
Incidente mortale nella notte | Imprenditore perde la vita

f t G+ in @



ALBACHIARA
La 'lagnusia' siciliana? | L'hanno inventata in Francia

f t G+ in @



LAVORO
Eurospin apre altri punti | Ecco le nuove assunzioni

quotidianosanità.it

Giovedì 26 SETTEMBRE 2019

Dopo la Ranitidina, sospetti su tutti i farmaci prodotti per sintesi chimica. Ema chiede verifiche a tutte le aziende sulla possibile presenza del cancerogeno nitrosammina. Aifa invita alla calma: “Controlli precauzionali”

Dopo il ritiro di alcuni lotti di Ranitidina per la presenza di questo potenziale cancerogeno l'Agenzia europea ha deciso di inviare un'allerta a tutti i produttori di medicinali ad uso umano a base di principi attivi prodotti per sintesi chimica affinché verifichino entro 6 mesi la possibile presenza di nitrosammine e testino tutti i prodotti a rischio. L'Ema raccomanda comunque ai pazienti e agli operatori sanitari di continuare a usare i medicinali come di consueto tenendo conto delle raccomandazioni contenute nelle informazioni del prodotto. LA NOTA EMA.

Il Comitato per i Medicinali per Uso Umano dell'EMA (CHMP) sta richiedendo a titolo di precauzione che i titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio (AIC) dei medicinali per uso umano a base di principi attivi prodotti per sintesi chimica revisionino i propri medicinali per la possibile presenza di nitrosammine e testino tutti i prodotti a rischio.

La decisione viene dopo l'allarme per la presenza della sostanza in alcuni lotti di ranitidina. **La stessa sostanza era stata già rilevata nel 2018 anche in una classe di farmaci anti-ipertensivi (sartani).**

In caso le nitrosammine siano rilevate in qualunque medicinale di cui detengono l'AIC, i titolari devono informare prontamente le autorità in modo che possano essere intraprese le appropriate azioni regolatorie.

Un avviso a tal riguardo viene inviato ai titolari AIC con informazioni sulle azioni che dovranno intraprendere. Un documento di domande e risposte è disponibile anche sul portale web dell'EMA.

I titolari AIC hanno la responsabilità di garantire che ogni lotto di prodotto finito sia di qualità soddisfacente, compresi i principi attivi e gli altri componenti utilizzati nella produzione.

Devono tenere conto delle linee guida pubblicate insieme alla conoscenza dei processi di fabbricazione dei loro prodotti e di tutte le altre evidenze scientifiche pertinenti.

Questi gli step che le aziende devono seguire:

- Valutare la possibilità della presenza di nitrosammine in ogni medicinale interessato entro 6 mesi
- Stabilire una priorità per le valutazioni, iniziando dai medicinali per i quali è più probabile il rischio di contenere nitrosammine
- Tenere in considerazione le evidenze derivanti dalla revisione dei sartani condotta dal CHMP
- Notificare alle autorità il risultato delle valutazioni del rischio
- Testare i prodotti a rischio di contenere qualsiasi nitrosammina
- Riportare immediatamente alle autorità il rilevamento di nitrosammine
- Applicare le modifiche necessarie alle autorizzazioni all'immissione in commercio per gestire il rischio derivante dalla presenza di nitrosammine
- Completare tutti gli step in 3 anni, dando priorità ai prodotti a rischio elevato

Le nitrosammine sono classificate come probabili cancerogeni per l'uomo, il che significa che un'esposizione a

lungo termine al di sopra di determinati livelli può aumentare il rischio di cancro.

Esse sono presenti in alcuni alimenti e nelle forniture di acqua potabile, e laddove sono state riscontrate in medicinali il rischio di sviluppare il cancro era basso.

Sebbene non ci si attenda che le nitrosammine si formino durante il processo di fabbricazione della maggior parte dei medicinali a base di principi attivi prodotti per sintesi chimica, è importante che tutte le aziende che non lo abbiano già fatto adottino le opportune misure precauzionali, se necessario, in linea con le raccomandazioni della revisione dei sartani recentemente conclusa.

L'EMA continuerà a lavorare a stretto contatto con le autorità nazionali, l'EDQM e i partner internazionali per garantire che le aziende adottino misure adeguate per prevenire la presenza di impurezze nitrosamminiche nei propri medicinali.

Nel frattempo, il CHMP continuerà a valutare le conoscenze scientifiche disponibili sulla presenza di nitrosammine nei medicinali e fornirà indicazioni alle autorità regolatorie sulle azioni da intraprendere in caso di rilevamento di nitrosammine nei medicinali da parte delle aziende. Si raccomanda ai pazienti e agli operatori sanitari di continuare a usare i medicinali come di consueto tenendo conto delle raccomandazioni contenute nelle informazioni del prodotto.

In una nota è poi l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) a chiarire la natura dei controlli per verificare l'eventuale presenza di nitrosammine nei medicinali.

“In via precauzionale la rete regolatoria europea – si precisa -, tramite l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), ha preso la decisione di condurre un'operazione di routine per testare tutti i farmaci che potrebbero contenere nitrosammine, sostanze normalmente presenti anche in natura ma che nei farmaci non devono esserci. La valutazione della possibile presenza di questa impurità dovrà concludersi entro i prossimi 6 mesi. Anche se non ci si attende che le nitrosammine si formino durante il processo di fabbricazione della maggior parte dei medicinali a base di principi attivi prodotti per sintesi chimica, tale misura precauzionale è fondamentale per garantire farmaci sicuri. La qualità e la sicurezza dei medicinali costituiscono gli elementi prioritari del sistema regolatorio a tutela della salute di tutti”.

Salute, la richiesta di controlli per precauzione

L'Ema corre ai ripari: «Testare tutti i farmaci»

Dopo il ritiro di prodotti con sostanze ritenute cancerogene

ROMA

Prima l'antipertensivo Valsartan, lo scorso anno, poi l'antiacido ranitidina in questi giorni. Dopo due ritiri di farmaci a causa della presenza di nitrosammine, sostanze considerate cancerogene, l'Agenzia Europea del Farmaco (Ema) corre ai ripari, chiedendo a tutti i produttori e agli importatori di testare ogni medicinale per verificare il rischio di contaminazione. La richiesta, precisa la nota dell'Ema, è di tipo precauzionale, e riguarda tutti i farmaci che contengono principi attivi prodotti attraverso sintesi chimica. Una iniziativa forse unica per quello che riguarda l'ampiezza dei controlli richiesti. Una situazione che inevitabilmente ha provocato preoccupazioni e anche qualche fake. L'Agenzia italiana del farmaco ha infatti dovuto lanciare un appello affinché chi vuole informarsi vada sui siti ufficiali, a partire proprio da quello dell'Aifa. E l'industria si dimostra serena. «Ben vengano i controlli» ha detto il presidente di Farmindustria Massimo Scaccabarozzi che ha aggiunto: «La sicurezza è più importante dell'efficacia». E anche il farmacologo Silvio Garattini ha letto l'iniziativa come uno sforzo precauzionale.

«Se sono trovate nitrosammine in uno di questi farmaci - si legge nella nota dell'Ema - i detentori dell'autorizzazione all'immissione al commercio devono informare le autorità rapidamente per poter prendere i provvedimenti regolatori più appropriati».

Le nitrosammine sono classificate come un "probabile cancerogeno", il che implica che l'esposizione sopra i livelli di sicurezza può aumentare il rischio di tumore a lungo termine. «Sono presenti in alcuni cibi e nell'acqua potabile - aggiunge l'Ema - e quando sono stati trovati nei farmaci il rischio di sviluppare un tumore è stato giudicato basso».

I test sono stati richiesti con una nota ufficiale da parte dell'agenzia, che ha anche messo a



Rischio contaminazione. L'Ema ha chiesto i controlli su tutti i farmaci in commercio in Europa

disposizione una «faq» sul proprio sito. Nella nota si ricorda che già dopo il problema con il valsartan un'indagine ufficiale aveva concluso che «potenzialmente le nitrosammine possono essere trovate anche in altri principi attivi per altri farmaci, a seconda del metodo di produzione».

In teoria, scrivono ancora gli esperti dell'Ema, le nitrosammine non dovrebbero formarsi durante la produzione della grande maggioranza dei principi attivi, fatta eccezione per quelli della stessa classe del valsartan. «Tuttavia ora sappiamo che queste impurezze si possono formare in certe condizioni e quando alcuni solventi, reagenti e altre materie prime vengono usate. Inoltre le impurezze potrebbero essere portate dall'uso di attrezzatura o reagenti contaminati».

Le aziende dovranno, secondo le indicazioni dell'Ema, valutare per ogni farmaco il rischio, basandosi sulle modalità di produzione e sui reagenti utilizzati, e iniziare i test veri e propri da quelli per cui la probabilità risulta più alta. La procedura potrà prendere al massimo tre anni.